


**OSSERVATORIO
MOBILITÀ**

Senza un rilancio immediato, l'auto perderà lavoratori

di Massimo Ghenzer*

Il mercato degli ordini di automobili - in attesa dei dati ufficiali - sembra essersi ripreso in luglio. In parte è fisiologico, generalmente infatti a luglio c'è una accelerazione in previsione delle ferie di agosto che nel nostro paese registrano di solito un grande esodo di massa verso le località di vacanza. Quest'anno poi le case costruttrici, in anticipo rispetto agli incentivi governativi, hanno messo sul piatto delle offerte irrinunciabili per chi abbia deciso di cambiare l'auto. Gli incentivi del Governo sono una cifra estremamente contenuta ed andranno esauriti in poche settimane. Il punto è cosa si farà da settembre in poi. L'opinione ottimistica è che finalmente il Governo prenda il toro per le corna e metta in campo qualche miliardo di euro per un serio programma pluriennale di rinnovo del parco italiano. Se invece il Governo non interverrà in settembre o rimanderà a data da destinarsi una strategia per il settore dell'auto, sarà veramente dura per le aziende che operano su questo mercato. Per stare in piedi il nostro mercato deve immatricolare un paio di milioni di automobili. Senza questo tipo di numeri è difficile se non impossibile dare lavoro a tutti gli addetti del settore. Quindi, in mancanza di una strategia del Governo che aiuti i consumatori a sostituire le vetture vecchie, poco sicure ed inquinanti, l'unica possibilità di impedire un disastro per il settore dell'auto, è quella che i costruttori si rimbecchino ancora una volta le maniche e intervengano con promozioni come mai prima e rivitalizzino il mercato inducendo i consumatori a comprare. È ipotizzabile che i costruttori, in crisi in ogni mercato europeo, vogliano intervenire in maniera massiccia sul mercato italiano. In effetti non è una questione legata alla volontà ma alla scarsità di profitti in un momento in cui gli stessi costruttori stanno investendo cifre enormi per convertire la produzione dalle vetture termiche a quelle elettrificate. In effetti, credo che soltanto con un gioco di squadra a tre - costruttori, Governo e reti di vendita - si potrà veramente dare un'autentica scossa al mercato italiano. Senza questa unione delle parti in gioco, sarà veramente dura per le donne e gli uomini che lavorano nel settore dell'auto.

*PRESIDENTE ARETÉMETHODOS

